

L'evento

A Lariofiere la fiera dell'edilizia

Il convegno

*Edifici a prova di terremoto
I progettisti lecchesi si raccontano*

Al tema della "concezione strutturale di ingegneria sismica" è dedicato il convegno che si terrà, domani alle 14.30, presso la Sala Porro, promosso dall'Ordine degli Ingegneri di Como e di Lecco e da Unitel. «L'attualità dell'argomento, come dimostrano anche i recenti

eventi sismici, consente di unire in questo convegno aspetti più legati alle novità legislative connesse alla LR 33/2015, che affida ai Comuni competenze per i depositi sismici e il controllo delle pratiche, con altri più di metodo, che richiamano alla esigenza di condividere

tra le diverse figure professionali il ben progettare e di ottenere edifici efficienti dal punto di vista sismico, a costi di poco superiore rispetto al passato» afferma Adriano Alderighi, dell'Ordine degli Ingegneri di Lecco, che avrà il compito di coordinare l'evento. Nel corso

del convegno saranno anche presentate le esperienze di alcuni progettisti lecchesi, impegnati alle verifiche per l'agilità post-sisma a titolo puramente volontaristico, e si approfondirà anche il tema dell'impatto del sisma sull'impiantistica di un edificio.

Meci, l'edilizia si allea al turismo E punta al rilancio

Lariofiere. Al via la trentaquattresima edizione Guffanti (Ance): «Grande occasione per il settore»

ERBA
ALESSANDRO CAMAGNI

Edilizia e turismo sono due settori che hanno legami molto forti ma che vanno comunque potenziati per una crescita di entrambi. Si è aperta ieri la 34esima edizione del Mecì, la storica fiera dell'edilizia di Erba. In tanti hanno preso la parola in questa prima giornata a Lariofiere, per un evento che andrà avanti fino a lunedì ma l'idea comune, che è poi anche il tema di quest'anno, è che il rilancio dell'edilizia non può che passare anche per il turismo, che a Como è in forte, fortissima espansione.

«Un successo»

«È sempre bello dare spazio ad un evento così importante che è ormai l'essenza di Lariofiere - ha introdotto il presidente Giovanni Ciceri - il tema è interessante ed attuale e sono sicuro che come ogni anno la manifestazione sarà un successo».

La prima tavola rotonda, moderata da Giuseppe Pellicoli, fondatore di "Quotidiano Immobiliare", ha coinvolto personaggi di spicco del comasco e del lecchese per quanto riguarda edilizia e turismo, ed è stato aperto dall'intervento del rettore dell'Università dell'Insubria Giuseppe Colangelo: «Credo che le parti d'incontro siano parecchie, d'altronde turismo vuol dire

strutture ricettive, nuovi impianti e soprattutto infrastrutture, quindi mi sembra logico e giusto che questo coinvolga per forza di cose il mondo dell'edilizia, che vede piccoli cenni di ripresa e che sicuramente potrà sfruttare l'indotto del turismo, sempre più crescente».

■ «**«Come sta scoprendo in questi anni una nuova vocazione»**

■ «**«Sfruttiamo il traino dei visitatori con investimenti pubblici e privati»**

Anche secondo Andrea Camesasca, componente di giunta della Camera di commercio di Como, la questione è ampia e non si ferma alle sole strutture ricettive: «Abbiamo dei paesaggi bellissimi, ma purtroppo spesso non li abbiamo curati nel modo giusto. Certe strutture non si sono mai preoccupate di risultare esteticamente gradevoli, e questo ci ha penalizzato. Inoltre le infra-

strutture non sono perfette, è qui che bisogna lavorare, è qui che si può creare un forte lavoro per il comparto edile della zona. La crescita del turismo deve essere costante, e per questo ha bisogno di lavori di miglioramento, in questo modo l'edilizia avrà il suo da fare, e come sempre genererà indotto».

Infrastrutture

Da questi assunti Luca Guffanti, presidente dell'Ance di Como si è posto una domanda retorica: è l'edilizia a far crescere il turismo, oppure il contrario? «È un po' come dire se è nato prima l'uovo o la gallina, mi sembra chiaro che le cose vadano di pari passo. È chiaro che stiamo vivendo un boom turistico a Como che non ha precedenti, soprattutto come vocazione cittadina, che sempre di più sta comprendendo l'importanza del settore. È ovvio che da qui devono nascere una serie di investimenti pubblici e privati per potenziare infrastrutture e offerta, è una grossa opportunità per l'edilizia che può davvero fare da traino per il settore».

Una delle questioni principali è dunque quella delle infrastrutture, sottolineato bene da Franco Gattinoni, dell'omonimo gruppo che organizza viaggi ed eventi a livello mondiale: «Spesso raggiungiamo centri che non siano Milano



risulta un pelo difficoltoso, ecco perché la zona è satura di eventi. Ma quello che mi preme sottolineare è che l'organizzazione di conferenze in altre zone è un indotto per il turismo, quando organizziamo un evento sul lago poi capita che buona parte degli ospiti ritornano con le famiglie. È un ottimo biglietto da visita. Però c'è bisogno di strutture e soprattutto infrastrutture adeguate».

Infine la professoressa Laura Malighetti del Politecnico di Milano ha presentato il pro-

**I convegni di oggi
Dagli iperluoghi alla verniciatura**

Oggi alle 11.30 ci sarà l'incontro con Francesco Corbetta, autore del libro Polis&Polis. Con lui intervengono Michele Pierpaoli, presidente dell'Ordine degli architetti di Como e il critico d'arte Roberto Borghi. Le fotografie che verranno mostrate rappresentano iperluoghi, ambiti saturi d'identità e percezione che si mescolano e stratificano. Tramite inversione cromatica degli scatti in post

produzione si darà così la possibilità di vivere un'esperienza emblematica della ricerca dell'altro versante della realtà. Nella sala dedicata del padiglione Alessandro Volta, invece, dalle 10 alle 16 ci sarà il convegno di Rina Services, dove si parlerà di preparazione della superficie prima della verniciatura e della qualifica dei procedimenti di saldatura e di norme europee.

Parolini: «Partita che si vince tutti insieme» Valassi: «Meno tasse per ridare sicurezza»

Il settore ha subito più di tutti gli altri la crisi per una serie di motivi, primo tra tutti quello di essere un investimento a costo elevato e legato soprattutto alle speranze nel futuro.

In questo senso però l'edilizia è anche uno dei settori economici più trasversali e trova quindi terreno fertile nella crescita del settore del turismo. Presente al Mecì c'era anche l'assessore allo sviluppo eco-

nomico di regione Lombardia, Mauro Parolini: «Quello del turismo è senz'ombra di dubbio uno dei settori più floridi e in crescita in tutta la regione e per questo mi sono impegnato personalmente a introdurre nuovi regolamenti che stiano al passo con i tempi odierni».

Da qui nasce una grande opportunità per l'edilizia: «È un settore trasversale che sicuramente potrà sfruttare questa grande crescita. Insomma c'è

da lavorare e non ci tiriamo indietro».

Il patto però è che si lavori tutti insieme: «Abbiamo bisogno di andare tutti nella stessa direzione. Istituzioni, imprenditori e cittadini, dobbiamo accettare il fatto che questa è una partita che si vince tutti assieme. Bisogna avere interazione tra tutti gli attori in campo, allora sì che questa partita ci porterà ad un grosso risultato» ha concluso Parolini.

Insieme a Parolini ha parlato Paolo Valassi, presidente del comitato organizzativo del Mecì: «Il tema che abbiamo scelto è sicuramente di stretta attualità, come ha detto l'assessore. Il terreno è fertile, per cui basterà correre tutti nella stessa direzione. L'investimento edile ha bisogno di sicurezza, quindi quello che chiediamo sono degli sgravi fiscali nei primi anni successivi all'investimento». **A. Cam.**



Laura Malighetti, Giuseppe Colangelo, Sergio Piazza, Luca Guffanti, Guglielmo Pellicoli, Andrea Camesasca, Severino Beri e Franco Gattinoni



Uno degli stand ai Meci: il mondo delle costruzioni è alla ricerca di nuovi spunti di rilancio
FOTOSERVIZIO BARTESAGHI

Ristrutturare La chance degli incentivi fiscali

Focus. I recuperi rappresentano il 70% degli attuali interventi
Domani l'approfondimento su detrazioni e regole condominiali

ERBA
MARILENA LUALDI

Hanno tenuto in vita l'edilizia nei momenti più bui e continuano a essere il cuore degli interventi anche sul territorio comasco. Per dirla con le parole del presidente di Ance Como Luca Guffanti, sono quel microcosmo che magari non si vede, ma costituisce il 70% dei lavori oggi. Le ristrutturazioni non possono essere dunque dimenticate a Meci e restano uno dei cardini della fiera a Erba, così come hanno scandito l'impegno delle associazioni in questi anni. In particolare, è andata avanti l'iniziativa di "Ristrutturare Como", che ha messo in luce sul territorio le opportunità degli incentivi fiscali. E ne tornerà a parlare lunedì alle 11 nella galleria centrale di Larioverre.

Verranno presentate le proroghe e le misure di detrazione per chi esegue lavori di recupero e di riqualificazione energetica sugli immobili. Dunque da una parte le opere e i benefici fiscali, dall'altra le regole di condomini,

le tipologie di interventi che maggiori vantaggi fiscali prevedono. Interverranno Antonio Moglia, funzionario di Ance Como, l'architetto comasco Cristiano Pusterla, la presidente Anaci Como Rosaria Molteni, il vicepresidente del gruppo di lavoro Meci 2017 Davide Maspero. Un elemento collegato è naturalmente l'efficienza energetica che scaturisce da questi lavori e garantisce ulteriori risparmi e un ambiente più rispettato. Anche questo tema sarà affrontato lunedì alle 14 con Paolo Torri e Fabrizio Sghezzi, in un incontro a cura di Energy Man e Vulcan nel padiglione Volta.

Infine, una new entry in

■ **Attenzione anche alla legge regionale sui seminterrati appena approvata**



LA PROVINCIA
DOMENICA 26 MARZO 2017

La fiera prosegue fino a lunedì con numerose iniziative per gli addetti ai lavori

fatto di recupero: la legge regionale fresca di approvazione, lo scorso 10 marzo, che offre la possibilità di intervenire sui seminterrati.

Una conquista partita proprio da Como, con le associazioni che mettevano in luce questa possibilità sulla base della morfologia del territorio. Parleranno lunedì alle 14.30 in sala Lario Mauro Piazza, vicepresidente della quarta commissione permanente Territorio e infrastrutture della Regione, Davide Maspero di Ance Como, poi il dibattito con i professionisti e infine le conclusioni a Carlo Malvezzi, presidente della Commissione Affari istituzionali della Regione.

Collegio dei geometri Doppio seminario

Sono moltissimi gli ordini, le associazioni e i colleghi che, ormai da qualche anno, collaborano attivamente alla realizzazione del programma di Meci.

Due, quest'anno, ad esempio i seminari di formazione e aggiornamento promossi dal Collegio Geometri di Como e di Lecco: il primo, in programma nella mattinata di domani alle ore 10, approfondirà il tema del monitoraggio delle strutture e del territorio e ve-

drò la partecipazione dell'ingegner Giorgio Ubbiali; il secondo, organizzato in collaborazione con Unitel, è invece dedicato al BIM, il nuovo standard di progettazione ormai diffuso a livello internazionale ed adottato anche dal nuovo codice degli appalti. «È una sfida, oltre che una nuova strada da percorrere, per migliorare la progettazione e la gestione del patrimonio edilizio pubblico» afferma Danilo Villa di Unitel.

Cemento lariano Holcim racconta la Milano che cambia

Milano in passato è cresciuta con il cemento di Como e Lecco, ma il futuro non è così diverso. Anzi, la sua rinascita urbanistica e culturale passa sempre da qui.

Così tra le storie che andranno in scena lunedì 27 marzo alle 12.30 ci sarà quella del gruppo Holcim, che racconterà la trasformazione urbana dell'area di

Porta Nuova e l'edificio che accoglie la Fondazione Feltrinelli, progettato da Herzog & de Meuron. Interverranno i manager Calogero Santamaria e Uriel Cinti. A seguire la premiazione del concorso di idee "Destinazione della torretta Holcim": la classe quarta dell'istituto Bachelet di Oggiono si è appunto impegnata con i profes-

sori Clara Tentori e Daniele Gilardi a favore di un progetto che mettesse a fuoco la riqualificazione della struttura Holcim vicino alla galleria del Cornizzolo.

Tornando agli interventi su Milano, quello di Porta Nuova ha visto Holcim non solo fornire i calcestruzzi (circa 140mila metri cubi per l'area Garibaldi-Repubblica), ma servizi strutturali ad hoc, strumentazioni e certificazioni. In effetti, anche il Bosco verticale di Stefano Boeri ha un cuore di calcestruzzo made in Merone.

Ma non meno appassionante è stato l'impegno per la nuova Fondazione Feltrinelli, che vuole richiamare sia l'architettura degli edifici urbani milanesi sia il profilo delle casine del-

la campagna lombarda. Qui il calcestruzzo (18mila metri cubi forniti da Holcim) si sposa con la trasparenza in un risultato che racconta sì una metamorfosi edilizia di quest'area milanese. Ma anche la capacità della metropoli di rimettersi in gioco e di rinascere anche a livello culturale.

La presentazione di Holcim sarà preceduta da una sezione sulle consulenze tecniche per gli investitori del settore turistico (dalle ore 10). Poi dalle 14.30 le case history legate al territorio, quindi strutture alberghiere di differente natura ma accomunate dalla volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo.

M. Lusa.



Macchinari da costruzione all'esterno del polo espositivo

«Troppi ritardi e soppressioni La Como-Lecco è una beffa»

Treni. Nonostante tre nuove corse i pendolari lamentano disservizi «Serve il territorio di 18 Comuni»

MERONE

«Il 2016 è partito malissimo, non si può fare affidamento su questa linea che tutti chiedono di rilanciare».

Ad alzare la voce sono i rappresentanti del Comitato pendolari ferrovia Como-Lecco, guidati da **Cristina Vaccani**: a più di tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo orario di Trenord, che ha comportato l'arrivo di tre nuove corse, viaggiare su questa linea continua a essere una scommessa.

I dati

«Con il nuovo orario entrato in vigore il 12 dicembre 2016 - spiega Vaccani - sono state introdotte tre nuove corse: ora siamo arrivati a 23 corse giornaliere, se pensiamo che nel 2008 erano solo 12 il risultato è senza dubbio positivo. Il problema è che il servizio offerto è tutt'altro che soddisfacente: fatti due calcoli, veniamo da tre mesi di inaccettabili». Dicembre 2016 ha fatto

registrato 17 corse in forte ritardo, 5 soppressioni totali e 3 soppressioni parziali; il 2017 è partito con 20 corse in ritardo e 10 soppressioni totali a gennaio, mentre a febbraio ci sono state 11 corse in ritardo, 3 soppressioni totali e una soppressione parziale.

«A marzo l'aria non è certo cambiata. Siamo già a quota una soppressione totale, 4 soppressioni parziali e almeno 6 corse in ritardo».

I pendolari che utilizzano regolarmente la linea negli orari di punta, secondo il Comitato, sono circa 330: «Se il numero non cresce è perché un lavoratore o uno studente non può fare affidamento su questa linea, i disservizi sono troppo frequenti. Come dimostrano i dati pubblicati mensilmente da Trenord, questa è una delle linee più inaffidabili di tutta la Regione».

I pendolari si rivolgono molto spesso a Trenord, anche attraverso «La Provincia», e la società



LA PROVINCIA
 DOMENICA 26 MARZO 2017

Un treno per Como San Giovanni in ritardo alla stazione di Merone

dei trasporti risponde puntualmente che presto arriveranno nuovi treni in grado di migliorare anche il servizio: certo ci vuole pazienza, la rete servita da Trenord è molto vasta e non si può investire contemporaneamente su tutte le tratte.

Il malcontento

I viaggiatori, però, sono stufo. «Alle favole non crediamo più, sono anni che ci chiedono le stesse cose. Vogliamo fatti, non parole. Ricordiamo che ci sono 18 Comuni del territorio, oltre alle Province di Como e Lecco, che hanno sostenuto con atti formali (ovvero mozioni approvate dai rispettivi consigli ndr)

la nostra causa di rilancio della linea».

Una mobilitazione dettata dal potenziale (anche turistico) della linea Como-Lecco.

Se fosse efficiente, potrebbe sostituire autobus e automobili per viaggiare da un capoluogo all'altro. Alla battaglia del Comitato pendolari si sono aggiunti nel tempo il Circolo ambiente «Iaria Alpi», l'associazione Comointreno, il circolo canturino di Legambiente e il Comitato per il parco regionale della brughera: tutti insieme in attesa che la linea possa finalmente sprigionare tutto il proprio potenziale.

Luca Meneghel

«Croce Rossa: salvati i posti dei dipendenti Tagliate le spese, però non chiuderemo»

Montorfano. La presidente ha tolto i buoni pasto: «Il costo del personale è molto elevato»
E difende la decisione: «Il rischio era stato quello di dover lasciare a casa un lavoratore»

MONTORFANO

SIMONE ROTUNDO

«Nessun credito verso il Comune, nessuna crisi imminente, ma solo la necessità di rivedere le spese e salvaguardare un posto di lavoro».

Il presidente della Cri di Montorfano, **Vilma Proserpio**, interviene sulle notizie dei giorni scorsi con la scelta di annullare il rimborso pasto di 7 euro al giorno per i dipendenti. Una decisione che aveva fatto preoccupare per la situazione finanziaria del comitato di Montorfano: il presidente ha deciso di spiegare la reale situazione e di tranquillizzare volontari, dipendenti, amici e simpatizzanti del sodalizio.

Problemi da risolvere

La decisione di annullare l'indennità sostitutiva della mensa sembra quindi volta a un contenimento della spesa, da non associare però a una crisi imminente del gruppo: «Il Comitato ha in forza 5 dipendenti a tempo indeterminato di cui due part time. Il bilancio registra un fatturato di circa 220mila euro annui - spiega Proserpio - Il costo lordo del personale è di circa 130mila euro annui, quindi più del 50 per cento del fatturato stesso. L'impiego di personale avviene a mezzo di turni dal lunedì al

venerdì. Il turno ha una durata di poco più di 7 ore per 3 dipendenti e di 5 ore per 2 dipendenti. Il resto delle ore, quindi tutte le sere, tutte le notti, tutti i sabati, domeniche e festivi, sono garantiti da personale volontario, presente anche di giorno per completare gli equipaggi che sono composti da due o tre soccorritori. La missione della Cri è quella di garantire l'assistenza alle persone vulnerabili e bisognose. Occorre gestire oculatamente ciascun euro che incassiamo e che raccogliamo anche grazie a donazioni e sostegno da parte delle persone che vivono sul territorio. Dopo un anno di attenta analisi si è dovuto affrontare il tema del personale. Siamo giunti a un bivio: eliminare un dipendente o chiedere un piccolo sacrificio a tutti salvaguardando i posti di lavoro. Tra le varie ipotesi abbiamo preso in considerazione l'eliminazione di benefit accessori, come il buono pasto, che comportano nell'anno un onere aggiuntivo agli stipendi di circa 9mila euro complessivi. Un pasto è comunque fruibile nella cucina attrezzata della sede».

Bilancio da sistemare

Bisogna fare quindi quadrare il bilancio: Proserpio spiega, ad esempio, che un servizio di tra-



LA PROVINCIA
DOMENICA 26 MARZO 2017

La sede della Croce Rossa di Montorfano

■ **Il Comitato vanta crediti per 50mila euro da parte di privati, Asst, 118 Non dal Comune»**

sporto da casa all'ospedale e ritorno permette di fatturare 33 euro, ma con personale dipendente costa 40 euro. Esistono dei crediti, ma non dal Comune: «Il Comitato vanta dei crediti per oltre 50mila euro da parte di privati, Asst, 118, ma non certo dal Comune di Montorfano. È venuta a mancare la convenzione di 12 ore con il 118 che permetteva,



Vilma Proserpio



Giuliano Capuano

oltre alle attuali entrate, 40mila euro all'anno a titolo forfettario. La scelta fatta quindi è nell'ottica del buon padre di famiglia, con oculatetza».

«Rapporti ottimi con la Croce Rossa e nessun debito da parte nostra - le fa eco il sindaco, **Giuliano Capuano** - Il Comune non ha quindi alcun problema pendente col comitato».

Apri l'hotel Hilton tutto made in Como 130 posti di lavoro

Turismo. Inaugurazione a settembre in Borgo Vico. Realizzato dal gruppo Limonta e da imprese locali. Avrà 170 camere e tre sale congressi per 250 persone

COMO

SERENA BRIVIO

Aprirà a settembre il nuovo Hilton Lake Como, la seconda struttura in Lombardia con il marchio della prestigiosa catena alberghiera, tra le maggiori al mondo con 570 hotel entrati nel paesaggio urbano dei cinque continenti.

Dopo tre anni di cantiere, stanno per essere ultimati gli interni dell'imponente complesso convegnistico-alberghiero, realizzato dalla Gbh Spa, società affiliata al Gruppo Limonta, industria tessile lariana con interessi nel settore immobiliare. Hilton Lake Como sarà la più grande struttura d'accoglienza della città, con 170 camere di diverse categorie.

Tre anni di lavori

Nei 36 mesi di lavori la Gbh Spa ha scelto di avvalersi di imprese locali per incrementare le ricadute economiche sul territorio. A pieno regime l'hotel darà lavoro a 130 addetti, oltre l'indotto. La struttura, dotata di parcheggio privato per tutti gli ospiti, si sviluppa dove una volta c'era la sede della Subalpina, in via Borgo Vico 241. Una posizione strategica essendo vicina sia al centro storico che al lago, entrambi raggiungibili a piedi dall'albergo.

Il cambio di destinazione

d'uso e la ristrutturazione dell'ex edificio industriale, curata dall'architetto Dario Cazzaniga, non hanno compromesso, anzi hanno valorizzato questo pezzo di archeologia industriale che rischiava di scomparire ed è invece stato trasformato in reception e lounge bar, aperto al pubblico. Il corpo antico del nuovo hotel è collegato a quello moderno, un volume di cinque piani, da una lobby in cristallo pensata come ambiente di decantazione e oasi di pace, come l'ampio chiostro, arricchito di sedute e piante.

Si affacciano sull'interno gli spazi comuni situati al pian terreno: il Ristorante Satin, una brasserie che punta alla tradizione locale strizzando l'occhio all'innovazione; il Lounge bar Taffetà adatto per caffè, aperitivi e piccoli snack serviti in un ambiente elegante ed informale. Entrambi saranno aperti al pubblico.

Sempre al pian terreno le tre sale congressi, che unite possono ospitare fino a 250 persone; il Centro Wellness dotato di palestra, piscina terapeutica, sauna, bagno turco, docce emozionali, cascata di ghiaccio e zona relax. Carichi di energia contemporanea, questi grandi spazi catturano in ogni modo la luce e sono abitati da pezzi d'autore che danno

personalità ad ogni ambiente.

«Lo stile non poteva che essere all made in Italy» spiega Monica Limonta, l'architetto che si è occupata degli interiors. «Abbiamo selezionato stoffe, lampade, arredi dei migliori produttori del territorio, i più noti a livello internazionale». Le camere sono suddivise nei due corpi del complesso: 23 nel nucleo storico, la metà soppalcate con vista panoramica, le altre 147 nel nuovo nucleo, illuminate da ampie vetrate. Pensate per un indimenticabile soggiorno: le venti suites, ed una presidential suite di 150 mq con living, salotto, doppi servizi e ampia terrazza privata.

Piscina sul tetto

Il vero fiore all'occhiello è però la rooftop pool, piano attico, con vista mozzafiato sul primo bacino, solarium, vasca idromassaggio e cocktail bar. Oltre che un nuovo indirizzo per il turismo internazionale nel segmento business e leisure, Hilton Lake Como ambisce a diventare anche un punto di riferimento per la città.

«Grazie al suo strategico posizionamento e al fatto che resterà aperto tutto l'anno» tiene a sottolineare il direttore Giorgio Borgonovo di ritorno sul Lario dopo numerose esperienze in prestigiosi hotel luxury.



LA PROVINCIA
 DOMENICA 26 MARZO 2017

La rooftop pool: quella di Como sarà la seconda struttura del gruppo Hilton in Lombardia



Il cantiere del nuovo hotel nell'area ex Subalpina di via Borgo Vico BUTTI



Hilton Lake Como sarà la più grande struttura d'accoglienza della città



Giorgio Borgonovo

GERMIGNAGA Venerdì un incontro sul tema tra i sindaci e l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato

AlpTransit, Fazio ci crede «Utile, ma con garanzie»

Gli amministratori locali hanno chiesto più «dialogo con la popolazione toccata dal progetto». Le risposte sono state rassicuranti

di **Matteo Fontana**

■ La questione della sicurezza di AlpTransit, ma anche il tema delle merci, delle opere compensative e dell'impatto sul nostro territorio della nuova ferrovia, continuano a tenere banco soprattutto nell'Alto Varesotto.

Dialogo tra le parti coinvolte, senza inutili e dannose contrapposizioni, è la parola d'ordine. A margine del convegno "Il futuro sta cambiando: Varese, Lombardia, Italia, il trasporto ferroviario" che si è svolto venerdì a Varese, una delegazione di amministratori locali, tra cui il sindaco di Germignaga Marco Fazio ha avuto modo di incontrare l'amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Renato Mazzoncini. È lo stesso primo cittadino di Germignaga a darne notizia, accompagnato dalla consigliera comunale di Ispra

Martina Cao, dal consigliere provinciale delegato ai Trasporti Valerio Mariani, dal consigliere regionale Alessandro Alfieri e dal deputato varesino Angelo Senaldi.

Passaggi a livello e traffico

Al centro dell'incontro inevitabilmente, la questione dei lavori concernenti la realizzazione di AlpTransit e del relativo aumento del traffico ferroviario che attraverserà molti Comuni della provincia di Varese.

Gli amministratori locali presenti all'incontro hanno sottolineato «la necessità di una maggiore interlocuzione con gli enti locali e con la popolazione toccata dalla linea ferroviaria su temi come la sicurezza delle merci trasportate e la sicurezza dell'infrastruttura».

Non solo, un'altra preoccupazione riguarda il rapporto tra AlpTransit e i territori attraversati, soprattutto per quanto riguarda le opere di compensazione e mitigazione, legate ad esempio alla chiusura dei passaggi a livello e all'aumento del traffico e del rumore.

«Che sia il primo passo»

Secondo quanto riferito dagli stessi amministratori presenti all'incontro, l'amministratore delegato di Ferrovie avrebbe ascoltato con interesse, impegnandosi ad aprire un tavolo che coinvolga Mercitalia, società del gruppo impegnata sul fronte del trasporto merci, sia per fornire informazioni che per avviare un'interlocuzione più efficace. «Ringraziamo l'amministratore per l'ascolto - ha affermato il sindaco di Germignaga Marco Fazio - ma ovviamente non possiamo non auspicare che questo sia solo il primo atto di un dialogo che da ora veda tutti i Comuni coinvolti parte informativa e attiva».

Solo a questa condizione AlpTransit partirà con il piede giusto. «AlpTransit - conclude Fazio - può essere una risorsa, ma devono esserci le garanzie per la sicurezza e la vivibilità dei nostri paesi». I sindaci interessati si troveranno tutti insieme a Laveno Mombello il prossimo 7 aprile per preparare l'incontro interistituzionale convocato dal prefetto il 21 aprile. ■



Il prossimo 7 aprile tutti i sindaci a Laveno per un incontro interistituzionale

LA RICERCA La denuncia di Confartigianato: «Chi non si adegua agli obblighi inquina la competitività»

I danni degli abusivi alle imprese

di **Silvia Bottelli**

■ Ci sono le imprese artigiane, che mandano avanti una buona fetta dell'economia del nostro paese. Poi ci sono gli artigiani abusivi: che si presentano come l'idraulico, l'elettricista, il muratore, fanno il lavoro e arriverci. Niente ricevute, niente tasse, niente permessi, nessuna autorizzazione. Quelli del lavoretto in nero per intenderci: artigiani abusivi che minacciano il lavoro di chi onestamente porta avanti una professione e che sempre di più diventano una concorrenza sleale per tutti quegli imprenditori onesti che portano avanti il loro mestiere con tutte le carte in regola.

Secondo i calcoli di Confartigianato, sono 1.050.000 gli irregolari che nel nostro Paese insidiano l'attività di quasi 900.000 imprese artigiane.

Le cose peggiorano per alcuni settori più esposti alla concorrenza sleale degli abusivi, come i servizi alla persona, in particolare, acconciatura, estetica, lavanderie, riparazioni dove il tasso di irregolarità sfiora addirittura il 28%, rispetto al tasso medio nazionale che arriva al 15%.

Il problema è serio, in particolare in province di confine come la nostra dove, per andare a lavorare nella vicina Svizzera, è necessario per le aziende della filiera casa (dal carpentiere al piastrellista, dal posatore di pavimenti all'impiantista termico ed elettrico, dal vetraio al lattoniere) iscriversi all'Albo della LIA, pena l'impossibilità di lavorare in quel paese. «In Italia che ci vorrebbe la Lia» Davide Galli presidente di Confartigianato Imprese Varese lancia una provocazione: «Il tema dell'abusivismo tra gli artigiani è serio, preoccupa e va affrontato con de-

terminazione. Ricordiamo che la Legge Imprese Artigiane del Canton Ticino, che come Confartigianato abbiamo contribuito a cambiare allentandone la rigidità e i costi per rendere più agevole il lavoro delle imprese ma stiamo lavorando ancora per migliorare ulteriormente l'iter, è nata proprio con questo fine: regolamentare il mercato e immetterci aziende rispettose delle leggi. A tal punto che la Lia ha portato ad una forte diminuzione dell'abusivismo e ad un aumento del fatturato degli imprenditori che le regole le rispettano».

Il problema, però, è anche un altro: «Gli obblighi di legge ai quali si devono attenere le imprese - prosegue Galli - ci sono, ma devono essere fatti rispettare. Un'impresa che non si adegua agli obblighi degenera il mercato e inquina la competitività. Quando si parla di libertà di impresa si parla di rispetto delle regole, contrasto dell'abusivismo e della corruzione. L'importante è che ci sia chiarezza e trasparenza anche da parte di chi le leggi le fa, perché non servono proclami ma controlli. Dalle regole condivise, ma soprattutto rispettate, dipendono la crescita di un territorio, l'occupazione e il lavoro. E questo sarà proprio il tema che andremo ad affrontare in occasione del nostro Congresso Provinciale il 14 maggio a Varese». I dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese fanno riflettere: «La vera arma sulla quale fare leva - conclude il presidente Galli - è la collaborazione tra associazioni, enti e istituzioni del territorio per sensibilizzare, formare e informare non solo le imprese ma anche i cittadini e le scuole su un fenomeno che va assolutamente fermato. Il danno dell'abusivismo non colpisce solo le imprese». ■



Secondo i calcoli di Confartigianato in Italia gli irregolari superano il milione Archivio

IL BILANCIO La compagnia ha appena acquisito il suo 450esimo velivolo

Ryanair in crescita E cerca 100 lavoratori

■ Ryanair ha festeggiato in questi giorni la consegna del loro 450esimo velivolo Boeing, grazie al quale la loro flotta cresce così a 380 Boeing 737-800, diventando la più giovane compagnia d'Europa.

Oggi la compagnia low-cost Ryanair è così la preferita in Europa, con 119 milioni di passeggeri trasportati all'anno su oltre 1.800 voli giornalieri da 85 basi, collegando oltre 200 destinazioni in 33 paesi: obiettivo della compagnia irlandese è quello di far crescere il traffico fino a 200 milioni

di passeggeri, abbassando le tariffe, entro l'anno fiscale 2024. La compagnia ha team di oltre 12 mila professionisti dell'aviazione, ma la sua crescita è costante e proprio grazie ai livelli di crescita fenomenali, Crewlink, partner ufficiale di Ryanair per il reclutamento e il training, ha annunciato la nuova campagna di recruitment per 100 posizioni come membri dell'equipaggio in tutta Europa. «Si tratta di una straordinaria opportunità per iniziare il vostro lavoro dei sogni come personale di bor-

do e volare in alto nei cieli con la compagnia aerea preferita d'Europa, Ryanair», ha dichiarato Andrew Swan, General Manager di Crewlink «Organizzeremo giornate di recruiting in tutta Italia, mentre continuiamo la nostra campagna per assumere personale di cabina che opererà a bordo dei velivoli Ryanair nel 2017. Non è richiesta nessuna esperienza pregressa e viene offerta una proposta di lavoro altamente competitiva».

Le prossime giornate di selezione suddivise per città sono sul sito www.crewlink.it: vicino a noi si terranno all'aeroporto di Orto al Serio a Bergamo il 6 aprile. ■ S. Bot.

IL RISULTATO L'azienda si sta consolidando in Asia, grazie alle recenti consegne di un AgustaWestland AW119Kx e di un GrandNew

Leonardo sempre più forte all'estero E si rafforza sul mercato delle Filippine

■ La presenza di Leonardo sul mercato elicotteristico commerciale delle Filippine continua a crescere con le recenti consegne di un AgustaWestland AW119Kx e di un GrandNew a clienti privati.

L'Azienda prevede inoltre di consegnare nei prossimi mesi il primo AW169 venduto a un cliente filippino e un ulteriore AW139 per compiti di trasporto VIP/corporate. Tutti questi modelli si aggiungono al-

l'AW109 Power, già impiegato con successo da operatori privati nel Paese. La gamma di elicotteri commerciali di Leonardo nelle Filippine è supportata dal centro di manutenzione Royal Star Aviation Maintenance & Services, basato a Manila, e dalla sede regionale e dal centro addestramento di Leonardo con sede a Kuala Lumpur in Malesia.

Gli elicotteri scelti dai privati sono dunque un

AW119Kx e un GrandNew: il primo è l'elicottero monomotore più potente e con la cabina più ampia sul mercato, ideale per molteplici ruoli, dotato di avionica integrata e sistemi in grado di fornire tutte le informazioni necessarie all'equipaggio garantendo la massima sicurezza.

Il secondo invece, il GrandNew è il prodotto di punta tra gli elicotteri leggeri bimotore di Leonardo, evoluzione del Grand già



Un elicottero prodotto da Leonardo

ampiamente apprezzato dal mercato ma dotato di avionica avanzata, con le più recenti tecnologie in materia di navigazione satellitare per operare in ogni condizione meteo.

Questo si traduce per i pi-

lotti in un più ridotto carico di lavoro. I passeggeri del GrandNew beneficiano della spaziosa cabina, in grado di ospitare fino a sei persone.

Per quanto riguarda le prossime commesse nel mercato filippino invece, l'AW169 è un elicottero bimotore leggero intermedio di nuova generazione, mentre l'AW139 è l'elicottero di maggior successo sul mercato mondiale nella sua categoria di peso. ■ S. Bot.

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA Lo storico presidente dell'associazione di categoria ha annunciato che non si ricandiderà

Confagricoltura Gervasini lascia «Ottenute grandi vittorie»

di **Adriana Morlacchi**

■ Dopo 25 anni Pasquale Gervasini decide di lasciare la presidenza di Confagricoltura Varese senza ricandidarsi al consiglio. L'annuncio commosso è arrivato nel corso della settantesima assemblea generale che si è svolta ieri a Ville Ponti. «Accetterei questo incarico 100 volte per l'arricchimento morale che ne ho tratto tutti i giorni, incontrando ognuno di voi associati fino al Presidente della Repubblica» ha detto Gervasini.

La presidenza di Gervasini è iniziata nel 1992, in quella che si chiamava «unione provinciale degli agricoltori». In questi anni il settore primario si è evoluto verso la specializzazione delle produzioni, la caratterizzazione dei prodotti nell'agroalimentare, fino alle agroenergie. Ma quello che Gervasini vuole ricordare sono soprattutto le persone: «Negli anni ho conosciuto moltissimi agricoltori, in ciascuno ho trovato supremo esempio di umanità, determinazione e dignità».

Durante la serata è stato tracciato un bilancio della storia dell'associazione nata nel 1945. Soffermandosi sul 1954, anno in cui a Varese, ultima città in Italia, è avvenuta la scissione con la Coltivatori Diretti. «In quella occasione abbiamo appreso una lezione: l'associazione, se vuole fare davvero gli interessi dell'impresa, deve essere voce autonoma, per questo rispettata. Abbiamo sempre seguito questa strada, senza cedere alle facili lusinghe della politica» ha sottolineato il presidente.

Per Gervasini sono stati 25 anni sempre in prima linea: «Abbiamo accompagnato gli imprenditori su strade difficili, ottenendo però risultati importanti. Quando le nostre imprese contavano migliaia di associati avevamo ascolto, adesso è più difficile. Spesso la politica usa l'agricoltura per propri fini elettorali, con un richiamo a un passato idilliaco che non è mai esistito, fatto di sofferenze e marcantissime disuguaglianze sociali».

Confagricoltura si è battuta



«Abbiamo affrontato battaglie di cui sono orgoglioso non come presidente, ma come associato

per la corretta applicazione delle quote latte a tutela degli allevatori onesti, l'inquadramento nel contratto agricolo degli operai florovivaisti, la battaglia contro l'Imu sui terreni agricoli, la difesa delle agevolazioni contributive per le zone svantaggiate.

«Battaglie di cui sono orgoglioso non come presidente,



ma come associato» ha affermato Gervasini, chiedendo a tutti «più convinzione, più progettualità, più "associazione", perché le sfide richieste dal fare agricoltura nel profondo nord richiedono una grande volontà associativa». Fare parte di Confagricoltura, infatti, significa crederci davvero: «la nostra associazione, a differen-

za di altre, non farà mai campagne che promettono sconti sugli acquisti. Grazie a chi non cede a facili tentazioni. Questo è il riconoscimento vero del nostro lavoro».

«Da domani tornerò ad essere un normale associato, come lo sono sempre stato perché tra di noi non ci sono differenze - ha concluso Gervasini com-

mosso - Grazie a mio padre, che mi ha insegnato il valore del lavoro. Grazie a mia mamma, a mia moglie, a mio figlio Mario nato e cresciuto durante la mia presidenza. Grazie a tutti voi».

Alla relazione è seguito un lungo applauso. Gli associati hanno premiato Gervasini con una medaglia. ■

LA SFIDA Il tradizionale premio "Galantuomo dell'agricoltura" assegnato alla memoria di Carlo Veneziano

Un menù interamente varesino I prodotti locali sono protagonisti

■ Portare in tavola un menù preparato, dall'antipasto al dolce, interamente con i prodotti di Varese è possibile. Sfida vinta per la settantesima assemblea di Confagricoltura Varese, che si è conclusa con una cena di gala, speciale perché tutte le portate sono state preparate dallo chef Venanzio Pedrinelli utilizzando prodotti delle aziende di Confagricoltura Varese. Persino lo zafferano è stato fornito da un associato di Varese. «Tutti parlano, ma è la prima volta che si fa alta cucina con i prodotti del territorio» ha detto Pasquale Gervasini, la cui decisione di lasciare la presidenza dell'associazione ha sus-

scitato molte reazioni. «Lasciare dopo 25 anni non è un gesto consueto, che però testimonia la saggezza e il saper valutare i tempi in modo oggettivo - ha commentato il prefetto Giorgio Zanzi - Posso dire che Gervasini ha dato molto alla provincia di Varese. Sono onorato di prendere la parola in questa assemblea che celebra la ricorrenza dei 70 anni. Mi auguro che nei prossimi 70 anni la sensibilità istituzionale riesca a offrire politiche e attenzioni concrete al settore». «Il tuo, Pasquale, è un esempio di come si rappresentano gli agricoltori nel mondo contemporaneo - ha detto Matteo Lasagna, presidente di

Confagricoltura Lombardia - Hai sottolineato scherzosamente che è giunto il tempo di fare scelte diverse. Ma saper rappresentare le aziende non è mai un dato di anagrafe, né riferito all'età, né alla durata dell'incarico». E, ancora: «quella di Varese è una "Confagricoltura-tipo", dove si trova grande compattezza nella base associativa. Le valutazioni di Gervasini sono sempre state puntuali, pertinenti e coerenti. Pasquale, noi tutti non possiamo che rispettare la tua decisione di lasciare la guida di Confagricoltura, ma non accettiamo che la giustificazione possa essere il tempo».

«Pasquale ho partecipato a più di 300 assemblee, ma ricorderò sempre di questa sera per le parole chiare, ponderate e lucide - ha aggiunto Mario Guidi, che da sei anni copre il ruolo di presidente nazionale di Confagricoltura - Non è facile trovare presidenti che dicano la verità, senza millantare. Pasquale diceva che i tempi sono cambiati. Alla politica piace raccontare che l'agricoltura vada sussidiata e noi abbiamo sbagliato a lasciare che altri fossero protagonisti delle nostre sfide. Grazie Pasquale per aver invece detto che la nostra tradizione è quella di innovare».

Il tradizionale premio "Galantuomo dell'agricoltura" è stato assegnato alla memoria di Carlo Veneziano che è stato presidente del collegio di revisione dei conti. ■ **A. Mor.**